

Manovra Cgil Cisl Uil: insufficienti le risorse per realizzare una equa riforma fiscale Part Time Verticale Ciclico, Fisascat: «Bene la norma sul riconoscimento dei diritti previdenziali»

La Legge di Bilancio "si concentra sul sostegno e la difesa del nostro sistema produttivo e dei servizi e la protezione del lavoro anche recependo i positivi contenuti dell'accordo sulla proroga del blocco dei licenziamenti e della Cig e rende strutturale la nuova detrazione sul lavoro dipendente di contro "deve essere ulteriormente qualificata e migliorata" per "porre la base della ripresa a partire dagli investimenti pubblici finalizzati allo sviluppo sostenibile". E' questo il commento di sindacati confederali Cgil Cisl Uil sul Ddl bollato dalla Ragioneria dello Stato, firmato dal Presidente della Repubblica e ora passato di mano alle Camere, condiviso in un comunicato congiunto al termine del confronto con il presidente del Consiglio del Consiglio Conte ed i ministri di Economia, Lavoro e Sviluppo economico. Per le tre confederazioni sono insufficienti le risorse previste per una giusta riforma fiscale che riduca la pressione fiscale sui lavoratori dipendenti e pensionati".

E' poi necessario rafforzare la contrattazione pubblica e privata, introducendo la defiscalizzazione degli aumenti

contrattuali e incrementando in legge di bilancio le risorse finanziarie per i contratti pubblici, ancora insufficienti per un rinnovo dignitoso e capace di avviare una reale riforma e digitalizzazione della pubblica amministrazione".

Per Cgil Cisl Uil Legge di Bilancio recepisse solo in parte le proposte emerse nel confronto tra governo e sindacati sulla previdenza.

Ed in particolare "vanno rafforzati Ape sociale, isopensione, quattordicesima e va individuata una soluzione definitiva per gli esodati". Inaccettabile l'assenza ancora una volta di "risorse e quadro di riferimento per la non autosufficienza che ha impatti pesanti nella condizione materiale delle famiglie e delle donne in particolare".

Infine, per Cgil Cisl Uil manca "un disegno sistemico per una nuova politica industriale e dello sviluppo collocata in un quadro che possa rispondere in modo coordinato alle sfide che il Paese ha di fronte: si conferma infatti la scelta di utilizzare lo strumento dell'incentivazione e della decontribuzione senza definire le necessarie condizionalità a partire dall'applicazione dei Ccnl e dal contrasto alla precarietà e la

necessaria cornice che sappia indirizzare le risorse ai settori strategici e a quelli più in crisi". Così come occorre "con urgenza aprire un confronto sulle priorità delle risorse di Next generation Eu".

Giudizi e posizioni condivisi dalla Fisascat che pure ha espresso un parere positivo sull'articolo della Legge di Bilancio 2021 volto al riconoscimento dei diritti previdenziali per i lavoratori con contratto Part-Time verticale ciclico, penalizzati dallo svolgimento della prestazione lavorativa a tempo pieno solo su alcuni giorni del mese o in determinati periodi dell'anno. La categoria cislina negli ultimi anni si è fortemente battuta per il superamento della discriminazione; nel 2019 il Parlamento Europeo ha infatti pubblicato la petizione sul tema presentata nel 2018 dalla Fisascat.

La richiesta verteva sul riconoscimento dell'anzianità contributiva per tutte le 52 settimane dell'anno e sulla possibilità che i contributi da accreditare ai lavoratori in regime part-time verticale ciclico siano riproporzionati sull'intero anno a cui si riferiscono, anziché essere versati solo in relazione a prestazioni lavorative eseguite in una frazione dell'anno.

Contratto Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari, riunito il coordinamento sindacale unitario: 500 delegati e delegati a confronto sui nodi del negoziato

Il Coordinamento sindacale unitario della Vigilanza Privata e dei Servizi Fiduciari, riunito in modalità videoconferenza, ha fatto il punto sulla trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto da ormai 5 anni. Oltre 500 delegati e delegate si sono confrontati sui nodi del negoziato e sulle ulteriori iniziative di mobilitazione finalizzate ad accendere i riflettori sulla vertenza e sollecitare le associazioni imprenditoriali a sottoscrivere rapidamente l'accordo di rinnovo. Ad introdurre il Coordinamento unitario la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca. La sindacalista ha ripercorso i tratti salienti delle trattative, in fase di stallo, ricordando le iniziative dei sindacati per concludere positivamente il percorso di rinnovo, comprese le tre iniziative di sciopero e mobilitazione con la partecipazione straordinaria dei lavorato-

ri, per accendere i riflettori sulla vertenza e sollecitare le associazioni imprenditoriali di settore a giungere al rinnovo contrattuale in tempi brevi. Le distanze al tavolo sui temi della malattia, sul mercato del lavoro - con la richiesta di parte datoriale di ampliare il ricorso ai contratti a tempo determinato e di ricorrere a forme di precarietà e flessibilità organizzativa - come sull'orario di lavoro, con la inaccettabile proposta sull'introduzione del sistema multiperiodale che eluderebbe le prestazioni economiche aggiuntive riferite a straordinario e lavoro supplementare. Senza dimenticare che la regola dell'offerta economicamente più vantaggiosa viene spesso sovvertita dalla logica del massimo ribasso, logica che attanaglia il settore dei servizi in appalto e che si traduce con il peggioramento delle condizioni economiche e di lavoro. Oltre ai temi del rinnovo, stigmatizzano i sindacati, si assiste

da tempo ad un peggioramento delle relazioni sindacali e al tentativo di relegare il confronto con i sindacati alle sole occasioni in cui è necessario o per disposizioni di legge, come nel caso del ricorso agli ammortizzatori sociali, nella prima emergenza scaturita da accordi frutto di discussione e approfondimenti oggi bypassati. I sindacati non hanno timore a parlare di inasprimento della lotta, sentiero, ha sottolineato Aurora Blanca, «da imboccare per imprimere una svolta al negoziato, per dare una risposta per dare una risposta a migliaia di lavoratrici e lavoratori che da troppo tempo attendono un agognato riconoscimento del proprio impegno al servizio della sicurezza di imprese, istituzioni e cittadini». «Tutti - ha dichiarato Blanca - devono sentire sulle proprie spalle il peso di un impegno che vada oltre gli interessi di parte e che guardi alla difesa dei beni comuni».

Agenti e Rappresentanti di Commercio, Patuanelli disponibile ad attivare un tavolo permanente

Le rappresentanze di categoria degli Agenti e dei Rappresentanti di Commercio, convocate dal ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, hanno illustrato le problematiche del comparto che movimentano il 70% del Pil italiano, tuttavia escluso da gran parte dei provvedimenti per le imprese in crisi. Fisascat Cisl, Fnaarc, Filcams Cgil, Ugl Terziario, Uiltucs e Usarci hanno ribadito il pacchetto di proposte sulle quali fare il confronto immediato a cominciare dall'Inclusione degli agenti di commercio in tutti i provvedimenti di congelamento degli adempimenti fiscali e previdenziali, ai pari delle altre categorie fino all'Accesso ai ristori per gli agenti di commercio, attraverso il fondo perduto e superando il meccanismo dei Codici Ateco (che esclude chi

risorse attività chiuse) e delle territorialità, utilizzando un significativo arco temporale per valutare i cali di fatturato, tenendo conto delle peculiarità della categoria. Le rappresentanze hanno sollecitato l'immediata emanazione dei pareri dei Ministeri vigilanti (Ministero del Lavoro e Mef) sulle richieste delle Parti Sociali di erogare - tramite la Fondazione Enasarco e da quest'ultima già deliberati - ulteriori 18 milioni di euro di contributi a fondo perduto e le anticipazioni del FIRR - fino al 30% - per un totale di circa 525 milioni di euro di cui 175 immediatamente disponibili, in virtù di un accordo tra Parti Sociali raggiunto in piena emergenza pandemica. Il ministro Stefano Patuanelli, apprezzando l'unità di intenti delle diverse rappresentanze, si è dichiarato disponibile ad attivare un Tavolo di confronto interministeriale permanente.

Coop Alleanza 3.0, c'è intesa sulle uscite volontarie

Prosegue il confronto tra i sindacati di categoria e la direzione della più grande cooperativa di consumatori in Italia nell'ambito della riorganizzazione prevista dal Piano di Rilancio 2020-2023 avviato dalla cooperativa di consumatori.

Le parti hanno sottoscritto le intese sul piano di incentivazione per i lavoratori che opereranno entro il 20 dicembre 2020 per la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, fino ad un numero massimo di 968 unità.

L'incentivo all'esodo è quantificato in 40.000 € lordi per i lavoratori a tempo pieno inquadrati al 4 livello, riproporzionato all'orario di lavoro e da riparametrare ai livelli di inquadramento. Non potranno accedere al piano di risoluzione incentivata condivisa nell'intesa allegata i direttori, gli assistenti dei direttori, i capireparto, gli assistenti dei capireparto, i farmacisti, gli ottici e gli impiegati impegnati nelle funzioni centrali di sede. In via prioritaria, saranno accolte le richieste delle lavoratrici e dei lavoratori in possesso dei requisiti pensionistici o che li matureranno entro il 31 dicembre 2024; in subordine, saranno accolte le manifestazioni di volontà formalizzate dagli altri lavoratori. L'intesa sulla gestione del piano di incentivazione prevede lo svolgimento di incontri a livello territoriale nel periodo compreso tra il 20 dicembre 2020 e il 13 gennaio 2021 finalizzati ad analizzare il numero di adesioni nei singoli territori e l'eventuale ordine di priorità di accoglimento delle manifestazioni di interesse a fuoriuscire dall'azienda, oltre che ad avviare una verifica sulla possibilità di accogliere maggiori adesioni, qualora in altre province risultino minori adesioni, nonché sui criteri di ricollocazione e riequilibrio degli organici nei punti vendita. Il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice sottolinea «che l'equilibrio raggiunto con Coop Alleanza 3.0 dà un'opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori che vorranno coglierla optando per la risoluzione incentivata dei rapporti di lavoro». Il sindacalista sottolinea che «le linee guida definite nel mese di luglio sul piano di riorganizzazione della rete commerciale di Coop Alleanza 3.0 si fondavano proprio sulla introduzione di poche ed essenziali regole volte ad introdurre delle garanzie aggiuntive rispetto alle previsioni di Legge per i dipendenti maggiormente coinvolti in tale piano di riorganizzazione della rete commerciale della cooperativa».

Mercatone Uno, dal 24 novembre cessazione dell'attività di impresa. In Cigs per 12 mesi i 1.333 lavoratori

Il Tribunale di Bologna, ritenendo non sussistenti i presupposti per la prosecuzione dell'esercizio di impresa, ha dichiarato, con decorrenza dal 24 novembre, la cessazione dell'attività di impresa in capo all'Amministrazione Straordinaria di M. Business. I 1.333 lavoratori dello storico marchio in forza all'amministrazione straordinaria, per 12 mesi, sempre a far data dal 24 novembre, accederanno al percorso di Cigs per cessazione di attività prevista dal cosiddetto Decreto Genova. E' quanto previsto dal verbale di accordo redatto al termine del previsto tavolo al ministero del Lavoro convocato in modalità videoconferenza con i rappresentanti del dicastero e del ministero dello Sviluppo Economico, i tre Commissari Straordinari, i rappresentanti delle Regioni coinvolte (e i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs. La vertenza, era nel frattempo approdata anche al ministero dello Sviluppo Economico con la partecipazione di Anpal Servizi.

Nel corso della Cigs, si precisa nell'intesa, potranno concretizzarsi ulteriori cessioni degli immobili di proprietà della Procedura di amministrazione straordinaria con obbligo di

assunzione del personale come potranno essere attuati progetti di autoimprenditorialità. Le Regioni hanno nel frattempo individuato le azioni di politica attiva in favore dei lavoratori coinvolti. I sindacati hanno chiesto un provvedimento normativo ad hoc in continuità con le previsioni del DL Milleproroghe, affinché il trattamento straordinario di integrazione salariale sia effettivamente rapportato al trattamento economico ante cessione alla Shernon Holding, ed hanno sollecitato momenti di verifica e monitoraggio dell'accordo. Anche per gli altri 261 lavoratori del marchio, per i quali sono state formalizzate le cessioni autorizzate per 13 punti vendita, 9 passati alla Rica Gest e 4 alla A&V, è stato definito l'accesso alla Cigs per ristrutturazione e in attesa della riapertura degli esercizi, sempre a partire dal 24 novembre.

La segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca ha enfatizzato «l'urgenza di dare prospettive ai lavoratori» sottolineando che «la Naspi e il sostegno al reddito non sono bastevoli per i lavoratori di un brand storico che molto ha rappresentato nelle economie territoriali, lavoratori competenti desiderosi di tornare in attività».

Un commosso saluto agli amici e colleghi Rolando Sirni - ex segretario generale della Fisascat Roma e Lazio e componente del Collegio Sindacale Fist Cisl - e Luigino Pezzuolo, ex segretario generale della Fisascat Cisl Lombardia, della Federazione Milano Metropoli e per tanti anni anche funzionario in federa-

zione nazionale - recentemente scomparso provati dalla lunga malattia. La Fisascat Cisl si stringe al dolore dei familiari per la dolorosa perdita di due stimati dirigenti protagonisti dell'azione sindacale degli ultimi decenni e che hanno contribuito fattivamente alla costruzione degli attuali sistemi contrattuali.

TG LAB

Twitter Facebook YouTube

UnipolSai ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te. fondo partecio interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

CADIPROF CASA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

QUADRIFOR ISTITUTO BILANCIATO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te. FONDO PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEI QUADRI DEL TERZIARIO

EBINTER